

Per invito

1. IL MATRIMONIO/FAMIGLIA E' "COSA MOLTO BUONA" (Gen 1,31)

Se analizziamo lo scenario culturale, sociale, economico, politico, in riferimento alla coppia/famiglia, si evidenzia che il Matrimonio sacramento e la famiglia cristiana sono in questo momento storico un "buon annuncio" che viene offerto per salvare l'uomo e la donna nella loro identità e nella loro relazione. Infatti prima ancora del Matrimonio, è messo oggi in questione il "genere" (maschile-femminile), il fatto di sposarsi, con chi sposarsi, quando sposarsi, per quanto tempo, fino al "se vale la pena sposarsi". Si vanno allungando le fila di coloro che temono il Matrimonio, più che vederlo come un ideale di vita, il luogo del realizzarsi del maschile e del femminile, e le statistiche indicano un calo di "nuzialità" che conferma quanto detto.

Se i monasteri hanno salvato e diffuso la "cultura", **oggi le famiglie cristiane sono chiamate a salvare la "natura" e a diffondere la bellezza della coniugalità.** Perciò, pur preoccupando pastoralmente la crescita in percentuale delle situazioni cosiddette "irregolari", devono preoccuparci molto di più quelle famiglie e coppie che "non fanno di niente", "sarebbero senza sapore", non "cosa buona", ma solamente la conservazione di un "istituto di diritto", senza mostrare la forza ideale nella quale si vede il riflettersi dell'immagine di Dio, il coinvolgimento dell'amore di Cristo per la Chiesa.

Papa Francesco ha indetto a partire dal 19 marzo p.v. l'anno "Famiglia *Amoris Laetitia*", ma già vent'anni fa San Giovanni Paolo II, il Papa della famiglia, esortava i Vescovi: **"È indispensabile che le famiglie stesse diventino maggiormente protagoniste nell'evangelizzazione e nella vita sociale"** (Assemblea CEI, maggio 2001).

Per fare questo è **urgente valorizzare il Sacramento del Matrimonio come dono**

prezioso che il Signore ha fatto alla sua Chiesa e al mondo.

2. VITA DI ISTITUTO SANTA FAMIGLIA – VITA DI CHIESA

Per noi ISF si tratta del compito al quale siamo chiamati; **è ciò per cui ci siamo impegnati con la Consacrazione: "per seguire Gesù Maestro più da vicino... per la santificazione nostra, della nostra famiglia, di tutte le famiglie cristiane e del mondo".**

Allora, respiro, ampiezza... siamo formiche, ma andiamo avanti; non misuriamo ciò che abbiamo dalle piccole cose che facciamo: grandezza di ideali! Pieghiamo le ginocchia, andiamo al Tabernacolo, cibiamoci dell'Eucarestia per crescere; per far risplendere la perla preziosa che abbiamo dentro, comune a tutti, perché l'Amore, il maschile e femminile, sono proprietà di tutti. Non fermiamoci alla fatica perché questo sarebbe tradire la vocazione, non perdiamo l'orizzonte alto.

Crediamo che la strategia vincente in questo momento sia andare alla sorgente, cioè al Mistero Cristo/Chiesa.



Questo non implica solo la centralità della famiglia: in gioco c'è la comunità-Chiesa. Infatti, questo discorso spinge alla costruzione di un nuovo modo di essere Chiesa, a rispondere alla domanda che faceva San Paolo VI dopo il Concilio: "Chiesa, cosa dici di te

stessa?”. Non rispondere a tale domanda, che per noi coppie potrebbe diventare: “Famiglia, cosa dici di te stessa?”, è come fare la Magna Carta dell'Europa saltando le radici.

Il vero problema è costituirsi quale segno concreto dell'essere Chiesa, dell'essere coppie consacrate nell'ISF. Altrimenti rimane una Chiesa apparente, coppie consacrate che rischiano di essere rami di un albero secolare, svuotati di linfa vitale. La linfa vitale (la Grazia) è vivere nella quotidianità il dono di sé, magistralmente insegnato da Gesù Sposo nel suo rapporto d'amore incondizionato alla sua Chiesa Sposa (questo vale per tutti, per ogni stato di vita).

Occorre che chi ci crede si spenda fino in fondo per ridare slancio e vigore; occorre coinvolgere nuovamente tutto il “Corpo” nell'essere Chiesa e questo non avviene senza un rapporto di “relazione”: **è con la nostra vita che dimostriamo che Dio è DANZA, cioè circolazione di Amore Nuziale, Comunione di Vita e Amore.** Ma se non abbiamo chiara la nostra identità sacramentale, saremo sempre in balia del mondo e men che meno potremo dare ragione della Verità, in un mondo sempre più scristianizzato e abile a trasformare situazioni di perversione in conquiste di civiltà.

PROPOSTA

Dopo l'esperienza dell'anno scorso, lanciamo una proposta: **impegnarci maggiormente nella nostra formazione (che è la seconda ruota del CARRO PAOLINO).**

È vero che nel corso della giornata siamo oberati di cose da fare e questo comporterà sicuramente un grosso sacrificio, ma siamo certi che ne varrà la pena. Se vogliamo formarci veramente su quella che è la nostra identità specifica, non è possibile farlo solamente ascoltando la meditazione il giorno del Ritiro mensile, per molti neppure leggendo interamente la meditazione. Occorre leggere,

meditare, dialogare in coppia, confrontarsi con i fratelli di gruppo e chiedere ciò che non è risultato chiaro.

Vorremmo che tutti sentissero la nostra vicinanza e sollecitudine nei vostri confronti; per questo siamo a proporvi di **incontrarci online sulla piattaforma Zoom, una volta ogni due mesi, nella comodità delle nostre case, per un approfondimento formativo sul cammino annuale a partire dalla fine del mese di marzo p.v.**

Per fare questo vi chiediamo di **leggere e riflettere sulle meditazioni mensili e inviarci, entro il 15 marzo, maggio, luglio, ottobre, dicembre le vostre domande e/o una brevissima relazione di quello che le meditazioni hanno prodotto in voi come singoli o come coppia.**

Nel collegamento tramite Zoom, alla fine di ogni mese sopra indicato, verranno date le risposte alle vostre domande e verranno riportate le riflessioni che potranno rappresentare un valido stimolo per tutti nel cammino di santificazione.

A questo approfondimento siete tutti invitati, nessuno escluso, perché tutti possono leggere, meditare e riflettere: non è questione di età o grado di istruzione, è questione di considerare questo tempo come prezioso per la nostra coppia/famiglia, per la Chiesa, per la società, nella libertà delle nostre coscienze e dei nostri impegni. **Non è un cammino obbligatorio, ma una proposta formativa e coloro che vorranno provare questa esperienza, potranno dare la loro adesione all'èquipe responsabile del progetto scrivendo a questo indirizzo mail:**

info@istitutosantafamiglia.org

Auguri carissimi, nella luce dell'Incarnazione, da poco celebrata, che trasforma tutte le nostre “oscurità terrene” in opportunità di Vita Eterna.

**Equipe formativa:
don Roberto,
coniugi Ambrosini M.P. e P.
e Chiommino R. e G.**